

**Forum Schweizer Geschichte Schwyz.**  
**SCHWEIZERISCHES NATIONALMUSEUM.**  
**MUSÉE NATIONAL SUISSE. MUSEO NAZIONALE SVIZZERO. MUSEU NAZIUNAL SVITZER.**

Materiale  
didattico

2° ciclo

**Le origini della Svizzera**  
In cammino dal  
XII al XIV secolo



# Contenuto

- 3 Benvenuti al Forum della storia svizzera di Svitto**
- 4 Offerte per le scuole**
- 6 Introduzione**
- 7 Piano della mostra**
- 8 Visita della mostra**  
Uno sguardo all'Europa centrale – potere | cultura scritta | autonomia  
→ [Sottotetto](#)  
Uno sguardo alle regioni alpine – esportazioni | importazioni | trasporti  
→ [Primo piano](#)  
Uno sguardo alla Svizzera centrale – faida | comune | alleanze  
→ [Pianterreno](#)  
Epilogo - miti | saghe | leggende  
Glossario
- 25 Set didattico**  
Introduzione per i docenti  
Preparazione in classe  
Panoramica della visita  
    Stazione 1: Il cavaliere → [Introduzione / classe](#)  
    Stazione 2: Il mercato medievale → [Introduzione / classe](#)  
    Stazione 3: Stazioni sulla strada del passo → [Schede di lavoro / lavoro di gruppo](#)  
    Stazione 4: Forse è andata così → [Schede di lavoro / lavoro di gruppo](#)  
Ricapitolazione in classe  
Soluzioni
- 50 Bibliografia / colophon**

# Benvenuti al Forum della storia svizzera di Svitto

Il Museo nazionale svizzero riunisce sotto lo stesso tetto tre musei nonché il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis. I musei presentano la storia della Svizzera dagli inizi a oggi esplorando le identità svizzere e la varietà storica e culturale del nostro Paese, anche attraverso mostre temporanee dedicate a temi di attualità.

Dal 1995 il Forum della storia svizzera di Svitto offre varie possibilità di formazione culturale su mandato della Confederazione. Attraverso la trasmissione di conoscenze e l'esperienza diretta, la visita del museo permette alle scuole di approfondire contenuti del programma d'insegnamento.

La mostra «Le origini della Svizzera» consente agli allievi di sperimentare, immergersi nel Medioevo e scoprire quasi sulla propria pelle chi dominava all'epoca, chi riceveva un'istruzione, come era organizzata la vita e quanto fosse faticoso il viaggio attraverso le Alpi. Al tempo stesso possono giocare a classificare gli oggetti della mostra secondo criteri contenutistici e formali.

Gli allievi possono così acquisire competenze interdisciplinari. Ampliano la loro consapevolezza storica e mettono alla prova le loro capacità estetiche e retoriche. La presente offerta per le scuole abbinata alla mostra «Le origini della Svizzera» presta quindi particolare attenzione a una trasmissione di competenze a tutto campo.



## Forum della storia svizzera di Svitto

Museo nazionale svizzero  
Hofmatt, Zeughausstrasse 5  
6430 Schwyz

T +41 41 819 60 11  
ForumSchwyz@nationalmuseum.ch  
www.forumschwyz.ch

## Orario di apertura

Dal martedì alla domenica,  
dalle 10.00 alle 17.00.

Per le classi che prenotano una visita guidata,  
questa può iniziare già dalle 9.00.

# Offerte per le scuole

Visite guidate e ingresso gratuiti per le classi scolastiche svizzere

## Visite guidate

### 2° e 3° ciclo | grado secondario II

#### Le origini della Svizzera – visita generale

Le origini della Confederazione appassionano. Quando e dove inizia la storia della Svizzera? Che ruolo hanno svolto i conventi? Che influsso ha avuto il commercio attraverso le Alpi? Quando e come sono nate le prime Landsgemeinden nella Svizzera centrale? La visita accompagna gli allievi dal XII al XIV secolo mostrando loro le profonde trasformazioni verificatesi durante questo periodo.

Punti salienti:

- La situazione politica e sociale nel Sacro Romano Impero
- I conventi e le università come centri di formazione
- Trasporti e commerci nell'arco alpino
- Landsgemeinde e alleanze

→ La visita generale è adattata al livello scolastico.

Durata: 60 minuti

---

### History Run (dalla 4a elementare)

#### Parte 1: visita combinata del Forum della storia svizzera di Svitto e del Museo dei Patti federali

Il Forum della storia svizzera di Svitto punta i riflettori sulle condizioni politiche ed economiche quadro. Il Museo dei Patti federali è dedicato principalmente al Patto federale del 1291 e ne illustra il significato, il fascino e la storia.

Punti salienti:

- La situazione politica e sociale nel Sacro Romano Impero
- Trasporti e commercio nell'arco alpino
- Landsgemeinde e alleanze

Durata: 90 minuti

---

#### Parte 2: visita libera per le vie di Svitto

Al termine della visita guidata nei due musei, le classi visitano la cittadina di Svitto in gruppi di tre-quattro allievi. Seguendo una mappa devono passare da otto stazioni dedicate a vari temi e rispondere a delle domande. Ricapitolazione finale da parte del docente.

Durata: 60 minuti

Durata complessiva: 150 minuti (visita combinata e corsa di orientamento)

---

# Offerte per le scuole

## Visite libere

### Materiale didattico

Il materiale didattico contiene una proposta di visita della mostra con compiti che servono ad approfondire i temi generali, come il commercio, i trasporti e i viaggi attorno al 1300.

### Stazioni multimediali

Sono disponibili diverse stazioni multimediali con informazioni complementari per la visita libera.

### Guide della mostra

A ogni piano le «guide della mostra» (scatole nere con «persone» digitali) introducono la tematica. Le registrazioni sono disponibili in quattro lingue. Per i bambini e gli adolescenti sono particolarmente adatte le introduzioni selezionabili con lettere minuscole.

Durata: 3–4 minuti per guida della mostra

### → Sottotetto

#### Le lingue del mondo nel Medioevo

All'interno del convento vi sono quattro audiostazioni con le principali lingue del Medioevo europeo: latino, greco antico, ebraico e arabo. Il latino era la lingua universale indispensabile per leggere e scrivere. Le altre tre lingue erano importanti nella misura in cui trasmettevano il sapere di epoche precedenti e altre culture. Erano pochi i monaci e le suore che le parlavano.

Durata: 1–2 minuti circa per lingua

#### Numeri indo-arabici

La sostituzione dei numeri romani con quelli indo-arabici rivoluzionò la matematica dell'epoca, consentendo calcoli con numeri frazionari, che fino a quel momento erano impossibili. Il calcolo con i numeri da 0 a 9 semplificò tra l'altro le operazioni di calcolo degli interessi, che assunsero sempre più importanza.

Oltre a descrivere le novità offerte dai numeri indo-arabici, il breve filmato presenta anche Leonardo Fibonacci, che portò i numeri dall'Africa in Europa consentendo nuove conoscenze matematiche tuttora valide.

Durata: 10 minuti circa

### I buon governo in città e campagna

Il filmato illustra la nascita dell'autonomia amministrativa nelle città dell'Italia del Nord e il nesso con il quadro «Effetti del Buon Governo in città e in campagna» di Ambrogio Lorenzetti (1337–1339), una riproduzione del quale è esposta nella mostra.

Durata: 5 minuti circa

### → Primo piano

#### Stepper

Gli allievi seguono le orme dei viaggiatori attorno al 1300 su due stepper. In tempo reale, alla propria velocità, attraversano il passo dello Spluga scoprendo quanto fosse faticoso viaggiare all'epoca.

Durata: 5 minuti circa

### Abaco

Gli allievi provano a calcolare con i numeri romani su un abaco digitale. Passo dopo passo, scoprono come funziona l'abaco e imparano a rappresentare i numeri e a eseguire addizioni e sottrazioni.

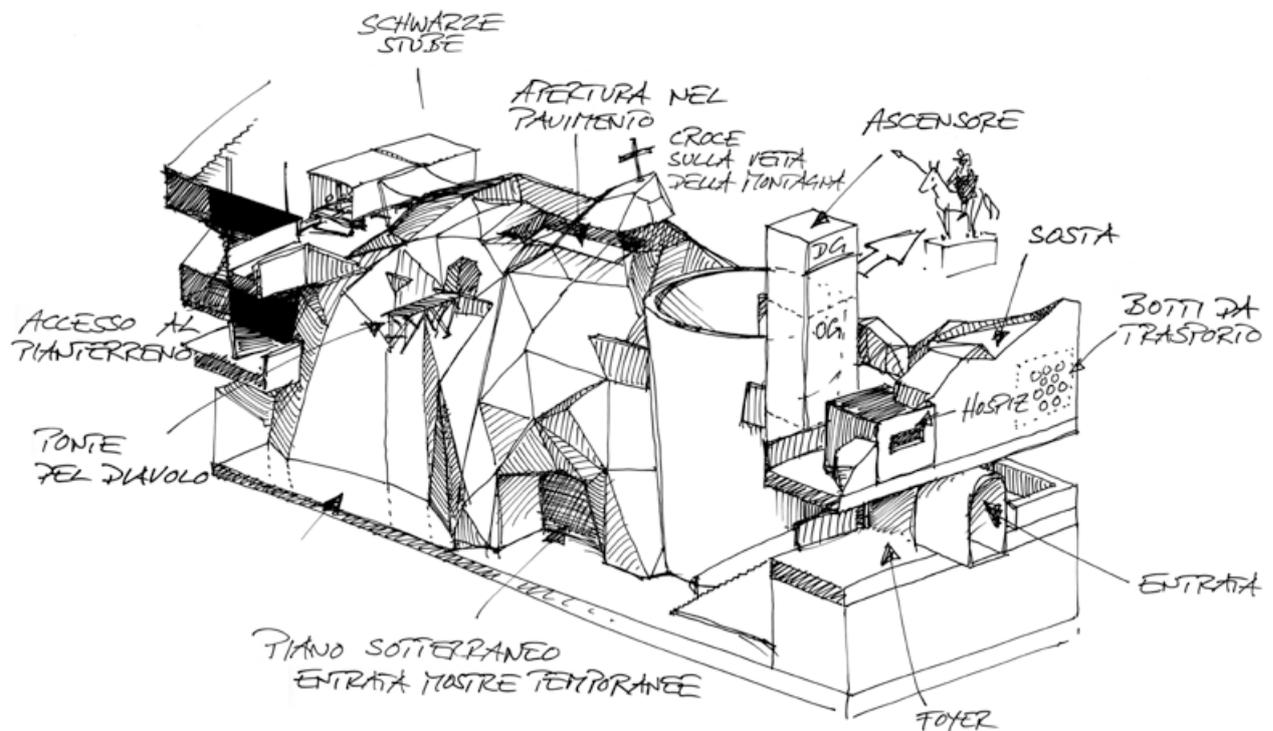
Durata: 10 minuti circa

### → Pianterreno

#### Il piccolo cavaliere

La mostra «Le origini della Svizzera» termina con un gioco di travestimento: nella stazione fotografica «Il piccolo cavaliere» sono disponibili vari indumenti e un «cavallo» per nobili dame e coraggiosi cavalieri. È possibile scattare una foto di sé a cavallo e inviarla a un indirizzo di posta elettronica a piacere – uno splendido ricordo della visita al Forum della storia svizzera di Svitto.

# Introduzione



La montagna! Uno schizzo della scenografia

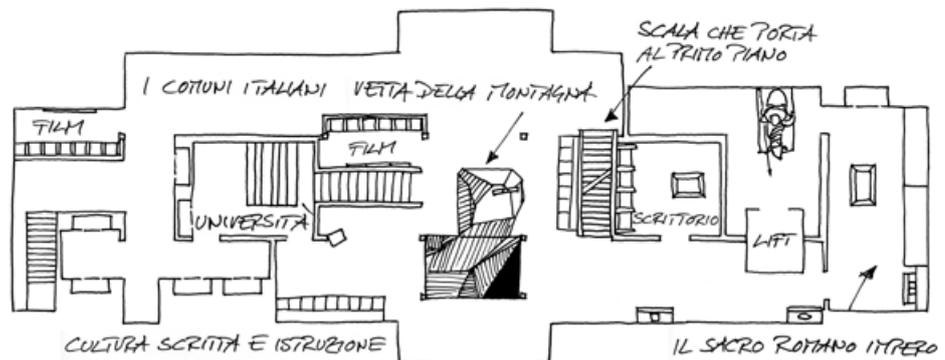
## Introduzione alla mostra «Le origini della Svizzera»

La storia svizzera desta interesse. Negli ultimi anni gli storici hanno pubblicato nuovi libri, che si vendono in grandi quantità. Sono soprattutto gli anni della fondazione a suscitare accesi dibattiti. Quando e come inizia la storia svizzera? A questa domanda cerca di rispondere anche la mostra permanente allestita al Forum della storia svizzera di Svitto.

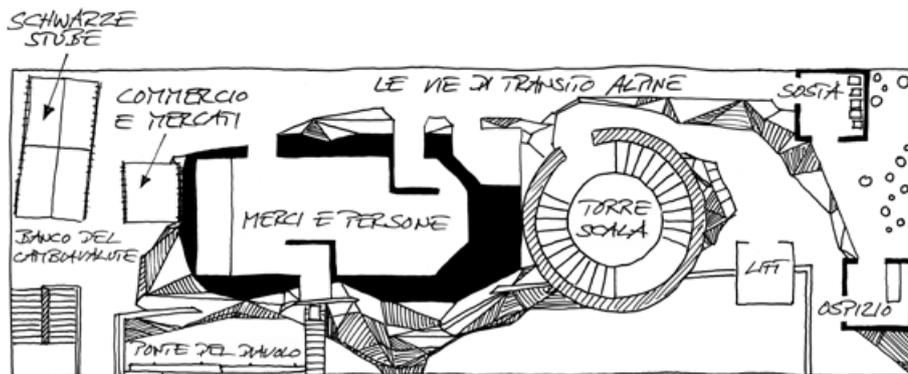
La visita della mostra inizia volutamente sulla vetta di una montagna nel sottotetto. Come cambia la prospettiva quando si osserva un paesaggio dalla cima di una montagna o dal fondovalle? Chi occupa un punto elevato vede lontano e riconosce la conformazione del paesaggio, le vie di collegamento e i rapporti con regioni anche molto distanti. Chi invece si trova in valle vede meglio il paesaggio circostante, ma non coglie il contesto più ampio. La metafora della montagna si addice anche alle diverse interpretazioni date alle origini della Confederazione. Soprattutto nel XIX secolo, la fondazione della Svizzera era ritenuta un evento storico isolato, senza alcun nesso con la storia del Sacro Romano Impero. Le leggende legate ai miti fondatori, come il giuramento sul praticello del Grütli o l'episodio della mela che vede protagonista Guglielmo Tell, associavano la nascita della Confederazione esclusivamente all'unione tra i Paesi forestali, ritenendola una vicenda storica a sé stante. La mostra al Forum della storia svizzera di Svitto si prefigge invece di analizzare l'alleanza tra i Paesi forestali partendo da una prospettiva più ampia, che tiene conto dell'impatto esercitato da avvenimenti essenziali della storia europea. Questo approccio si propone di gettare nuova luce sulla Svizzera centrale e su tutta una serie di avvenimenti apparentemente ben noti a tutti.

La mostra si articola su tre livelli: il percorso porta i visitatori dalla vetta di una montagna nel sottotetto fino al fondovalle al pianterreno.

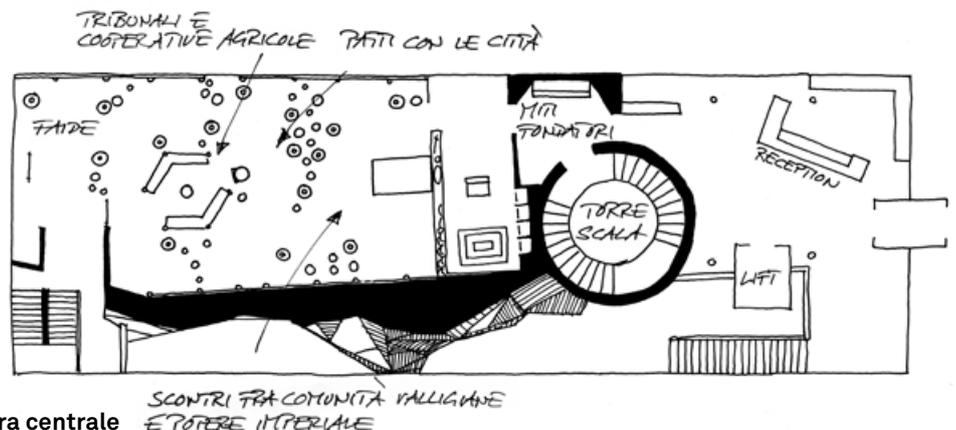
# Introduzione



**Sottotetto:** Uno sguardo all'Europa centrale



**Primo piano:** Uno sguardo alle regioni alpine



**Pianterreno:** Uno sguardo alla Svizzera centrale

## **Sottotetto**

Il sottotetto presenta sviluppi storici che concernono l'Europa centrale e meridionale dal XII al XIV secolo. I principali temi trattati sono il Sacro Romano Impero, lo sviluppo dell'istruzione e della cultura scritta nonché la formazione di comunità autonome.

## **Primo piano**

Al primo piano lo sguardo si concentra sulle regioni alpine e in particolare sulle vie di transito e commerciali così come sul commercio, i mercati e le fiere.

## **Pianterreno**

Il pianterreno è dedicato alla nascita della Confederazione. Il percorso dal sottotetto al pianterreno rappresenta così un viaggio che parte dal contesto generale e porta a quello particolare, permettendo di riconoscere i grandi sviluppi anche negli avvenimenti regionali.

# Visita della mostra

## Uno sguardo all'Europa centrale

→ Sottotetto

I seguenti testi riassumono la mostra. Si tratta di una selezione dei testi esposti.

### Uno sguardo all'Europa centrale – potere | cultura scritta | autonomia

Il primo nucleo confederale fa parte del Sacro Romano Impero, di cui occupa il centro da un punto di vista geografico, ma rappresenta un'entità marginale sotto il profilo politico. Nel XII e nel XIII secolo la situazione nell'Europa centrale e meridionale conosce una trasformazione radicale, che si traduce in una forte espansione del commercio, nello sviluppo delle città e nella diffusione della cultura scritta al di fuori dei conventi.

### Svolta radicale nell'Europa centrale

Nel XIII secolo quasi tutta l'Europa centrale e alcune regioni dell'Europa meridionale fanno parte del Sacro Romano Impero. Il sovrano supremo è il re, designato da sette principi elettori. Il re può essere incoronato imperatore dal papa. Il regime signorile è contraddistinto da rapporti di vassallaggio. Il re elargisce beni e diritti all'alta nobiltà, che a sua volta concede dei feudi ai cavalieri.

Nel XIII secolo il *sistema feudale* (→ pag. 24) conosce una trasformazione radicale: la cultura scritta si diffonde, le città consolidano il proprio potere e il commercio prospera. La maggiore complessità dei rapporti politico-economici esige un ampliamento dell'apparato amministrativo. I contratti sono stipulati sempre più spesso in forma scritta.

Nell'Italia del Nord le città si costituiscono in repubbliche e usufruiscono di diritti regi: pronunciano sentenze, emanano leggi, coniano monete e riscuotono imposte. L'avvento di questi comuni favorisce la nascita di alleanze confederate.



# Visita della mostra, Uno sguardo all'Europa centrale



1



3



2

## Il sistema di governo

Il re e i *principi elettori* (→ pag. 24) incarnano l'impero. Il dipinto murale proveniente da Zurigo, città imperiale (→ pag. 24) che occupa una posizione centrale, raffigura il re con la corona, la spada e il globo imperiale in mezzo ai principi elettori, circondati a loro volta da cavalieri. Si tratta della prima rappresentazione pittorica del collegio elettorale.

- 1 Dipinto murale proveniente dalla casa «Zum Langen Keller» a Zurigo, primo quarto del XIV secolo, affresco su intonaco di calce.

## La società nobiliare

Solo i nobili hanno il diritto di possedere un blasone, emblema ereditario dei rispettivi casati. Sull'armoriale sono raffigurati 28 vessilli vescovili e 559 stemmi di famiglie dell'alta e della piccola nobiltà provenienti soprattutto dai territori sud-occidentali dell'impero. Al centro si distingue il blasone degli Asburgo con tre fiori rossi sovrapposti.

- 2 Armoriale, probabilmente Costanza, attorno al 1330, pergamena.

## Rappresentazione di un cavaliere

Lo scudo da combattimento con lo stemma dei signori von Brienz reca tracce di lotta. Si tratta di uno degli esemplari medievali più antichi conservati a tutt'oggi. Il nobile casato gode di *diritti feudali* (→ pag. 24) nella Svizzera centrale, quindi in una regione che conduce al Gottardo e che diventerà ben presto un'importante via commerciale.

- 3 Scudo di Arnold von Brienz, convento di Seedorf, 1180-1225, legno di ontano e pelle dipinti e rivestiti di una foglia d'argento.

# Visita della mostra, Uno sguardo all'Europa centrale



4

## Arte e raccoglimento

Il graduale è un libro liturgico, che contiene i canti della messa eseguiti in latino dal coro. L'esemplare proveniente dal convento femminile di St. Katharinental va annoverato tra le opere di arte gotica più importanti di quel periodo.

- 4 Graduale, convento di suore domenicane di St. Katharinental, Diessenhofen, attorno al 1300, manoscritto su pergamena, rilegatura del XV secolo. Proprietari: Museo nazionale svizzero, canton Turgovia, Fondazione Gottfried Keller.

## Trasmissione del sapere nei conventi

Sin dall'inizio, i conventi non sono solo un luogo di vita spirituale per le donne e gli uomini della nobiltà, ma anche centri di formazione, di studio e di trasmissione del sapere. Monaci e suore copiano i testi antichi, realizzano opere d'arte e tutelano la tradizione culturale occidentale. Sino al XII secolo, la trasmissione dei testi scritti è loro appannaggio. La lettura e la scrittura sono ancora praticate di rado al di fuori dei monasteri.

## Scrittura e amministrazione

A partire dal XIII secolo, le procedure giuridiche e amministrative vengono stese viepiù per iscritto. I signori territoriali e le città istituiscono cancellerie e archivi. Se i notai redigono abitualmente i propri atti ancora su pergamena, anche la carta inizia a essere utilizzata. I documenti vengono scritti non solo in latino, ma pure nelle lingue vernacolari. Nasce così una nuova professione, quella degli scrivani, che spesso hanno ricevuto una formazione giuridica.

# Visita della mostra, Uno sguardo all'Europa centrale



5



6

## I centri amministrativi

La cancelleria medievale intesa come organo amministrativo conosce una prima espansione nel XII secolo. Dapprima le diocesi e i conventi, poi anche le corti reali e principesche, nonché le città si dotano di cancellerie che impiegano personale formato appositamente.

Il principale funzionario di una cancelleria è il notaio, che svolge anche le attività di cancelliere, segretario comunale e scrivano pubblico. I notai rilasciano documenti dotati di valore legale, stendono verbali e redigono lettere.

- 5 Johannes Andreae nella propria cancelleria, miniatura tratta da Johannes Andreae, *Novela super sexto*, XIV secolo, riproduzione. Originale: Bibliothèque Municipale Classée, Cambrai.

## Gli affari commerciali

Lo sviluppo del commercio internazionale, la molteplicità degli affari trattati e il numero crescente di crediti esigono una contabilità accurata. Le operazioni commerciali vanno registrate con la massima precisione e completezza, indicando inoltre la data e il tipo di operazione svolta.

Da viaggiatore, il mercante si trasforma in contabile, mentre affida agli impiegati il trasporto delle merci. Nel suo banco si accumulano libri contabili, assicurazioni, lettere di cambio, estratti di conto, ricevute e lettere.

- 6 Ritratto di Francesco di Marco Datini, Tommaso di Piero del Trombetta, 1490, riproduzione. Originale: Palazzo Datini, Prato.

## L'autonomia italiana

Nel XII secolo, comuni autonomi nascono nelle Fiandre e nell'Italia del Nord. In Lombardia, dapprima le famiglie aristocratiche e poi la classe agiata urbana dei mercanti e della piccola nobiltà formano delle comunità giurate indipendenti. Esse sottraggono il potere al signore della città e costituiscono inoltre un consiglio comunale, nonché istituzioni proprie. Gli affari della collettività vengono gestiti da consiglieri eletti, si costruiscono palazzi civici e si creano sigilli cittadini.

L'imperatore si oppone a queste aspirazioni autonomiste. Per proteggere la propria autonomia, le città dell'Italia settentrionale concludono nel 1167 un'alleanza denominata Lega lombarda.

# Visita della mostra

## Uno sguardo alle regioni alpine

→ Primo piano

### Uno sguardo alle regioni alpine – esportazioni | importazioni | trasporti

Sulla scia del commercio fiorentino, le strade nelle regioni alpine sono vie più ampie. Beni di lusso orientali raggiungono il Nord Europa, i commercianti si mettono in viaggio per andare alle fiere e i primi banchieri aprono banche di cambiovalute.

### Il commercio a lunga distanza attraverso le Alpi

Tra l'XI e il XIII secolo si assiste a una vera e propria rivoluzione commerciale. L'età dei mercanti ha inizio. Il commercio a lunga distanza intensifica i rapporti tra Europa, Nordafrica e Oriente. Prosperano gli scambi di merci tra Sud e Nord, tra Est e Ovest.

Le monete d'oro risuonano nei banchi dei cambiavalute d'Europa, i mercanti creano società commerciali e i primi «assegni» fanno la loro comparsa sul mercato. Oltre a porti commerciali quali Genova o Venezia, anche le fiere nelle città della Champagne, una regione a sud-est di Parigi, diventano centri del commercio internazionale in Europa.

Gli itinerari percorsi dai mercanti attraversano sempre più spesso l'arco alpino e i valichi di montagna. Le carovane di somieri trasportano verso nord stoffe di seta, pepe oppure oro. Sulla via di ritorno, hanno con sé tessuti di lana, pellicce o metalli. Nuove vie di comunicazione vengono aperte. La popolazione locale partecipa attivamente allo sviluppo commerciale.

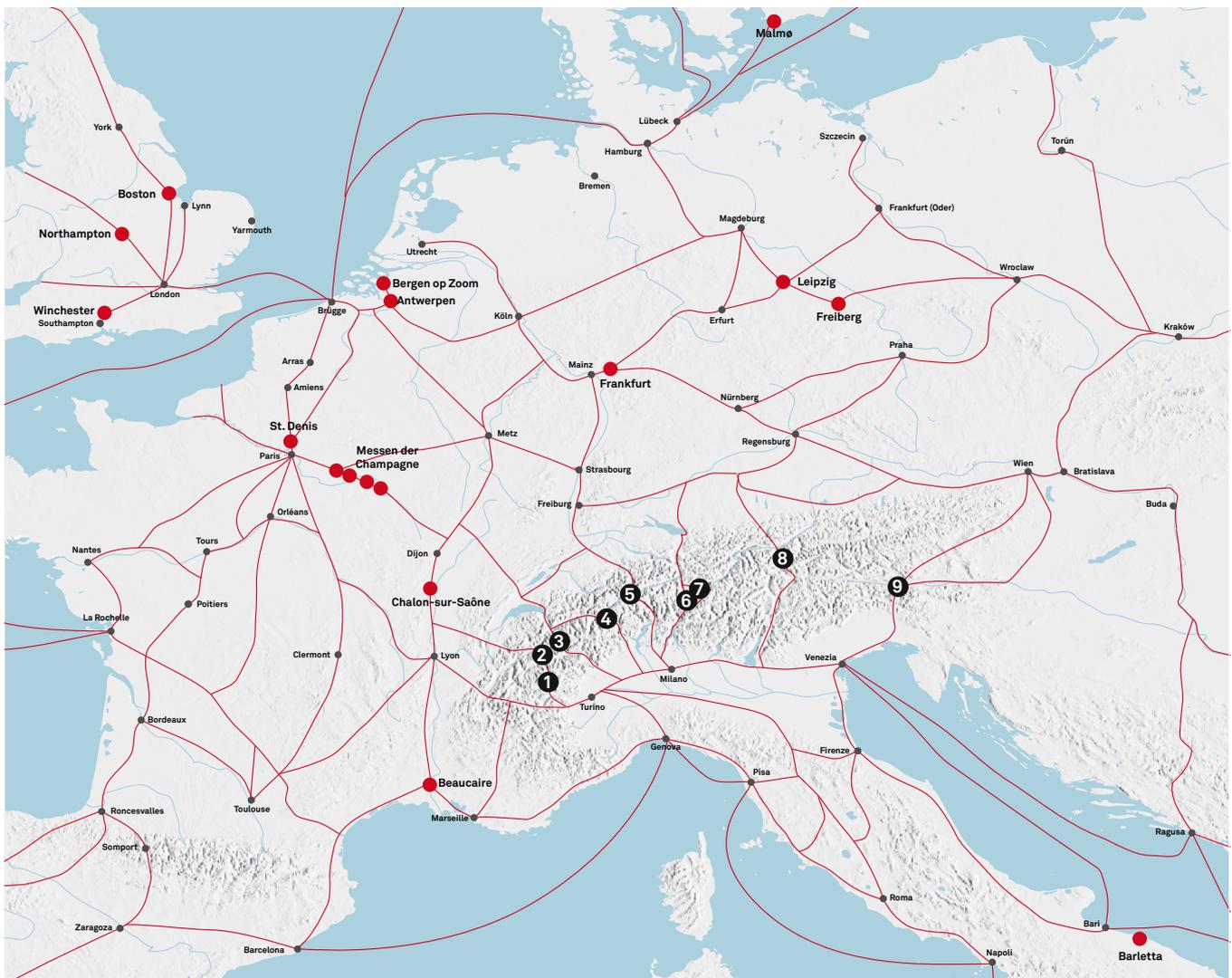


# Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine

## Le vie commerciali nell'area alpina

I fiumi Po, Rodano, Reno e Danubio sono importanti vie commerciali, separate dalle Alpi e riunite dai passi. A est, il valico principale è il Brennero.

I passi grigionesi, soprattutto lo Julier e il Settimo, conducono al Reno. Oltre a numerosi piccoli valichi, a ovest il Gran San Bernardo e il Moncenisio sono collegamenti importanti. Il passo del San Gottardo verrà ad aggiungersi solo a partire dal XIII secolo.



● Fiere principali  
— Vie commerciali più importanti

### Passi alpini più importanti

- |                        |            |
|------------------------|------------|
| ① Moncenisio           | ⑥ Settimo  |
| ② Piccolo San Bernardo | ⑦ Julier   |
| ③ Gran San Bernardo    | ⑧ Brennero |
| ④ Sempione             | ⑨ Tarvisio |
| ⑤ San Gottardo         |            |

Scala: 1:1'500'000, ©Geo-bit, Germania, www.3D-Relief.com

Con l'amichevole contributo del Dr. C. Sieber-Lehmann.  
Fonte: carta adattata da: Didier Méhu, Gratia Dei. Les chemins du Moyen Âge. ©Musée de la civilisation et Éditions Fides, 2003.

# Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine



1

## L'ospizio

Sui valichi di montagna sorgono ostelli per i pellegrini gestiti principalmente da monaci. Gli ospizi vengono fondati dai conventi, nonché da donatori appartenenti alla nobiltà e al ceto rurale agiato.

Nell'XI secolo troviamo ospizi sul Moncenisio e sul passo del Gran San Bernardo, nel 1237 viene aperto un ospizio sul passo del San Gottardo e nel 1374 uno su quello del Lucomagno.

## Le soste

Attraverso i valichi alpini, i mulattieri del posto trasportano le merci su carovane di animali da soma da una sosta all'altra. Percorrono quotidianamente dai 20 ai 30 chilometri. Ogni tappa è affidata a una *cooperativa di somieri* (→ pag. 24) diversa.

Sotto la sorveglianza di un responsabile incaricato di riscuotere una tassa, le merci in transito vengono depositate temporaneamente nelle soste, in attesa che giungano i somieri successivi. L'attività della someggiatura consente alla popolazione locale di partecipare attivamente al commercio internazionale.

## I dazi

Sulle merci in transito viene riscosso un dazio, necessario per mantenere strade e ponti in buono stato e garantire il funzionamento dei mercati. Tra il 1372 e l'epoca moderna, il dazio di Como ammonta al 5 per cento del valore delle merci.

Il prelevamento reiterato di dazi genera spese supplementari per il commerciante che, per esempio sulla tratta che collega Bellinzona a Costanza, deve versare oltre dieci volte un dazio sulle proprie mercanzie. Sono esenti da dazi i pellegrini e gli ecclesiastici, nonché i cavalieri e i mercenari, a condizione che trasportino con sé solo merci destinate al loro uso personale.

## La mobilità delle persone

Lo sviluppo delle vie di comunicazione accresce la mobilità di tutti. Sulle strade dei passi s'incontrano pellegrini, commercianti diretti verso i mercati e le fiere, cambiavalute ebrei e dell'Italia settentrionale, carrettieri che effettuano trasporti a lungo raggio o ancora giovani del posto arruolati come mercenari e diretti a sud. Ad essi si aggiungono studenti e artigiani specializzati come gli scalpellini o i carpentieri, girovaghe profughi.

## I somieri

Organizzati in cooperative, i somieri locali trasportano le merci attraverso le Alpi. Con un animale da soma un mulattiere può trasportare fino a 150 kg. Il trasporto di merci, effettuato tutto l'anno, è agevolato in inverno dall'uso di slitte. La cooperativa di somieri assegna il lavoro, ripara le strade e fissa le tariffe.

1 Con un animale da soma un mulattiere può trasportare fino a 150 kg.

# Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine



## Protezione in viaggio

Lungo il loro percorso, i viaggiatori sono esposti a numerosi pericoli. L'invocazione di San Cristoforo promette protezione e sicurezza. Secondo la leggenda, Cristoforo è un gigante che, senza saperlo, aiuta il Bambino Gesù ad attraversare un fiume. Quando il gigante è ormai quasi stremato dalla fatica, il fanciullo gli rivela di essere il Cristo Re.

- 2 San Cristoforo, prima del 1480, legno di salice.

## In viaggio alla ricerca di Dio

Nel Medioevo i pellegrinaggi attirano sulle strade tutte le classi sociali. I principali luoghi di pellegrinaggio sono Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela. I pellegrini provenienti da nord e diretti a Roma sono fra i primi a privilegiare il passo del San Gottardo. Li si riconosce per il bastone da pellegrino, in cima al quale è appesa una borraccia contenente la razione quotidiana di acqua.

- 3 Borraccia di un pellegrino, Leutwil (AG), 1300–1400, ceramica non smaltata.

## Il ferro da cavallo

All'inizio del XII secolo, la ferratura delle bestie da soma s'impone progressivamente. La crescente produzione di ferro in Europa rende questa innovazione accessibile a tutti. Il ferro da cavallo protegge lo zoccolo dell'animale e ne aumenta la stabilità. Ciò permette di utilizzare viepiù gli animali come bestie da tiro e da trasporto.

- 4 Ferro da cavallo, 1300–1400, ferro, restauro antico.



# Visita della mostra, Uno sguardo alle regioni alpine



7

## La fiera

In Europa si svolgono fiere internazionali sin dal XII secolo. I commercianti giungono da lontano e offrono prodotti provenienti dal mondo intero. Ogni città va orgogliosa delle proprie fiere, durante le quali si svolgono non solo attività commerciali, ma anche operazioni finanziarie. A partire dal XII secolo nascono in particolare nella Champagne diverse fiere, che possono durare sino a due mesi. Questa regione occupa una posizione favorevole, a metà strada tra l'Italia e le Fiandre. Nel XIII secolo queste fiere diventano mercati finanziari sicuri per i commercianti, i nobili e la curia romana. I conti della Champagne garantiscono la sicurezza.

## Loro bianco

L'uomo conosce già da tempo le proprietà conservanti del sale. Nel XIV secolo i contadini delle regioni alpine abbandonano l'agricoltura per dedicarsi all'allevamento e alla produzione di latticini. Ciò richiede l'importazione d'ingenti quantità di sale dall'Austria, dalla Baviera, dalla Francia e dall'Italia. Contrariamente all'uomo, al quale bastano pochi grammi di sale al giorno, un cavallo ne deve consumare 50 grammi e una mucca addirittura 90.

## Bestiame e cavalli

Nel corso del XIV secolo, l'allevamento diventa una prospera attività economica nelle regioni alpine. Si esportano in particolare cavalli e bestiame grosso verso l'Italia del Nord. Le mucche hanno bisogno di poco pascolo e forniscono vitelli, latte, pelle e carne. I cavalli vengono utilizzati per combattere e come mezzo di comunicazione veloce. Queste attività aumentano il benessere dei contadini delle regioni alpine.

## Cambio

Le merci vengono pagate con monete provenienti da tutta Europa, ciò che complica il traffico dei pagamenti. I mercanti dipendono dai cambiavalute, che verificano il peso delle monete e convertono il denaro dei commercianti nelle valute locali. Se il denaro contante scarseggia, i cambiavalute diventano anche creditori.

L'attività di cambiavalute è esercitata soprattutto dagli ebrei e dai commercianti dell'Italia del Nord specializzati nelle transazioni finanziarie, i «Lombardi». I loro banchi di cambio sono i precursori delle banche odierne.

## Il «dollaro» del Medioevo

Nel XII secolo in Europa vengono coniate solo denari d'argento. Con lo sviluppo del commercio aumenta il fabbisogno di monete di maggior valore. La città di Venezia conia così, alla fine del XII secolo, il primo grosso in argento del valore di vari denari. Nel 1252 Genova e Firenze introducono monete d'oro, il genovino e il fiorino. Quest'ultimo, del peso di 3,54 grammi, diverrà il «dollaro» del Medioevo.

7 Fiorino d'oro, Firenze, 1341, oro.

# Visita della mostra

## Uno sguardo alla Svizzera centrale

→ Pianterreno

### Uno sguardo alla Svizzera centrale – faida | comune | alleanze

Nel corso del XIII e del XIV secolo l'avvio di attività di allevamento ed esportazione, l'acquisto di terreni e la bassa densità di nobili portano alla creazione di strutture organizzative proprie. L'immediatezza imperiale promuove l'autonomia politica, le alleanze garantiscono la pace e rafforzano la regione. Nel 1370 compare per la prima volta, nella carta dei preti, la dicitura «Confederati».

### Le origini della Confederazione

Nel XIII e nel XIV secolo delle comunità politiche si costituiscono nella Svizzera centrale. Le nobili famiglie dei von Kyburg e dei von Zähringen si estinguono rapidamente, gli Asburgo mostrano in un primo tempo scarso interesse per le regioni prealpine e il re è molto lontano.

L'avvio di attività di allevamento ed esportazione, l'acquisto di terreni e la bassa densità di nobili portano alla creazione di strutture organizzative proprie. L'immediatezza imperiale promuove l'aspirazione, da parte degli abitanti di Svitto, Uri e Untervaldo, a un'autonomia politica. Dal 1300 circa sono le Landsgemeinde a decidere in merito al diritto e alla legge. I cantoni rurali difendono le loro conquiste mediante alleanze tra di loro. Alleanze tra i Paesi forestali e Lucerna, Zurigo o Berna rafforzano l'economia regionale. Alla fine del XIV secolo la strategia espansiva di Lucerna sfida militarmente gli Asburgo. Nell'estate del 1386, a Sempach la fanteria federale sconfigge l'esercito di Leopoldo III. L'accordo di pace obbliga gli Asburgo a rinunciare ai loro diritti su Lucerna, Zugo e Glarona. Circa 100 anni più tardi, con il Libro bianco ha inizio la storiografia dedicata alle origini della Svizzera: entrano in scena il Grütli, Tell e Winkelried.



# Visita della mostra, Uno sguardo alla Svizzera centrale



## Le faide

Sino al tardo Medioevo, per ottenere la soddisfazione di pretese giuridiche si usa ricorrere alla *faida* (→ pag. 24), che costituisce praticamente l'unica possibilità di punire la violazione di un diritto. Sudditi e alleati sono tenuti a prendervi parte. Ci si ruba reciprocamente il bestiame, si distruggono i raccolti e si incendiano le case.

Tali conflitti rendono insicure le vie di trasporto e nuocciono tanto al commercio come all'agricoltura. Fino al XIV secolo, la Svizzera centrale è teatro di faide in cui sono implicate centinaia di persone.

## Garantire la pace

Dal XIII secolo, in seno al Sacro Romano Impero non solo la Chiesa, ma anche l'imperatore, i re e i principi aspirano alla pace territoriale. La pace di Magonza, conclusa nel 1235 dall'imperatore Federico II, è un primo passo essenziale verso l'ottenimento della pace. Tuttavia, nelle regioni della Svizzera centrale dove il sistema feudale è poco sviluppato, le faide rimangono un problema sensibile. Laddove non esiste un principe territoriale, viene a mancare un'autorità sovrana. Sono le strutture associative simili alle cooperative agricole a promuovere la stipulazione di trattati di pace locali. I cantoni rurali iniziano a risolvere i conflitti davanti a tribunali propri.

## La creazione di istituzioni comunali

Nel tardo Medioevo, il potere politico passa dalla nobiltà alle città e ai cantoni rurali. Il fiorire delle attività commerciali risveglia gli interessi economici anche nella regione del Gottardo. Gli abitanti delle vallate aspirano a una maggiore libertà decisionale e a una giustizia propria. Attorno al 1300 l'esercizio della giurisdizione e della legislazione avviene in nome della «comunità della gente delle vallate». A tale scopo, gli uomini atti al combattimento si riuniscono per formare le *Landsgemeinden* – spesso sulle piazze dove sorgono tradizionalmente i tribunali. L'immediatezza imperiale ottenuta nel 1309 dai «Paesi forestali» ne accelera la trasformazione in comuni politici.

## Gli uomini che decidono

Tutti gli uomini abili al servizio militare possono partecipare alla *Landsgemeinde* (→ pag. 24) a partire dall'età di 14 anni. Nel canton Uri è attestata una *Landsgemeinde* sin dal 1231, nel canton Svitto sin dal 1294 e nel canton Untervaldo sin dal 1309. Nel Medioevo quest'assemblea degli abitanti di una regione rappresenta l'istanza politica principale nei Paesi forestali.

## Il capo della *Landsgemeinde*

Se a Svitto i landamani provengono da diverse famiglie, a Uri sono i baroni di Attinghausen ad occupare questa carica dal 1294 al 1357. Dal XIV secolo la *Landsgemeinde* elegge il proprio capo, che proviene sempre più spesso dal ceto rurale agiato del posto.

1 Cofanetto di Attinghausen, attorno al 1250, legno scolpito.

# Visita della mostra, Uno sguardo alla Svizzera centrale



2



3

## Farsi giustizia da soli

Nella Svizzera centrale le faide sono diffuse fino al XIV secolo. È soprattutto la nobiltà cavaleresca, come per esempio i signori von Schenkon al servizio degli Asburgo, a far valere le proprie pretese anche con le armi. La fortezza di Schenkon viene distrutta nel 1386 durante la guerra di Sempach.

2 Mattonella per stufa in rilievo raffigurante un cavaliere, XIV secolo, fortezza di Schenkon, 1899, ceramica smaltata.

## La politica delle alleanze

I cantoni rurali di Uri, Svitto e Untervaldo consolidano la propria autonomia politica da un lato acquistando beni e diritti sui possedimenti appartenenti alla nobiltà e alla Chiesa e, dall'altro, alleandosi gli uni con gli altri.

Dettate da interessi reciproci, sorgono infine altre alleanze tra singole città e i tre cantoni rurali riuniti sotto la denominazione di «Paesi forestali». L'obiettivo comune di questa strategia è quello di garantire la sicurezza delle vie di trasporto tra il Reno e le Alpi. Le città di Berna e Zurigo sono inoltre interessate a ricevere un sostegno militare da parte della Svizzera centrale.

## Giustizia propria

Simbolo dell'alta giustizia, o giustizia criminale, la spada imperiale è garante della dignità, dell'onore e della sovranità. Nel XIII e nel XIV secolo Uri e Svitto ottengono dapprima l'amministrazione della bassa giustizia. Avvalendosi della spada imperiale, il landamano presiede la Landsgemeinde, che esercita anche funzioni giudiziarie.

3 Spada del giudice, XV secolo, ferro.

# Visita della mostra, Uno sguardo alla Svizzera centrale



4



6

5



## La «Confederazione»

Con l'alleanza del 1370 i Paesi forestali garantiscono, con Lucerna, Zugo e Zurigo, la sovranità giudiziaria nei sei cantoni. Gli ecclesiastici vengono citati davanti ai tribunali comunali e le faide vietate. Per la prima volta, questa entità geografica viene definita «la nostra Confederazione».

- 4 Carta dei preti, 7 ottobre 1370, pergamena. Prestito: Archivio di Stato di Lucerna.

## Umiliazione per la nobiltà

La battaglia di Sempach costa la vita anche a un barone von Hohenklingen, che fa parte della scorta asburgica di Leopoldo III. Il barone apparteneva alla nobiltà turgoviese. Ritratto su una pietra tombale in veste di cavaliere ideale, fu inumato in una chiesa conventuale.

- 5 Pietra tombale di Hohenklingen, convento di Feldbach, fine del XIV secolo, arenaria.

## Protezione del capo

L'elmo portato dai nobili alla fine del XIV secolo, del peso di circa 2,5 chilogrammi, copre completamente il volto. Per facilitare la respirazione, alla visiera mobile viene aggiunto un «muso di cane». Due fessure consentono di vedere.

- 6 Elmo a muso di cane, attorno al 1400, ferro battuto.

# Visita della mostra

## Miti, saghe, leggende

→ Pianterreno

### Miti | saghe | leggende – epilogo

Le leggende legate alla fondazione della Confederazione vengono trasmesse per iscritto a partire dal XV secolo. I conflitti interni e i nuovi contrasti con gli Asburgo costituiscono una sfida per il sistema confederato di alleanze ancora instabile. Aumenta la necessità di consolidare la comunità.

Una nuova interpretazione viene data alla creazione della Confederazione, vista come un atto di emancipazione della gente delle vallate della Svizzera centrale contro l'oppressione esercitata dalla nobiltà straniera. Nella scia della costituzione degli Stati nazionali nel XIX secolo, il movimento liberale aggiunge a questa immagine un'ulteriore dimensione, quella di una rivolta giustificata di contadini patrioti contro un dominio straniero.



### La trinità nazionale

Prendendo spunto da motivi religiosi come la santa trinità formata dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, nell'ancora giovane Stato federale i modelli nazionali vengono raffigurati in dipinti a lamelle: al centro il giuramento del Grütli, a sinistra il campione della libertà Guglielmo Tell e a destra Arnold von Winkelried, il leggendario eroe sacrificatosi a Sempach.

1 Grütli-Tell-Winkelried, dipinto a lamelle composto da tre litografie colorate, attorno al 1860.

### La battaglia del Morgarten

Nonostante la scarsità delle fonti, il conflitto che nel 1315 oppose gli Asburgo agli Svizzeri entra nella storia. Dalle cronache illustrate del XVI secolo alla pittura di storia del XIX secolo, Morgarten diventa la «prima grande battaglia dei Confederati per la propria libertà».

2 «Il ritorno vittorioso dei Confederati dopo la battaglia del Morgarten» 1815, Ludwig Vogel, olio su tela.

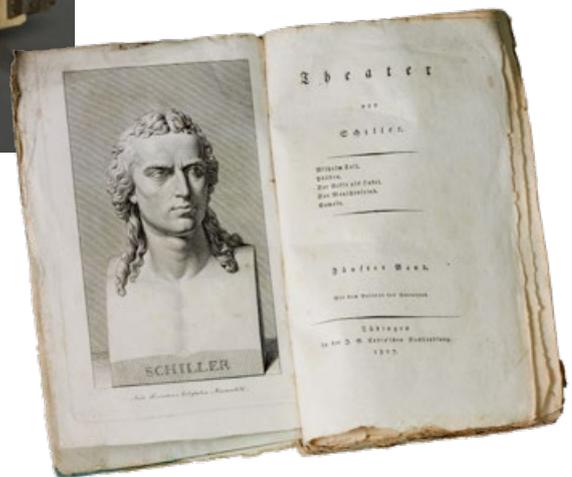
# Visita della mostra, Miti, saghe, leggende



3



4



5

## L'invenzione di Guglielmo Tell

«Libro bianco», redatto attorno al 1470, propone per la prima volta una storia della fondazione della Confederazione. Narra dell'alleanza stipulata tra Uri, Svitto e Untervaldo sul praticello del Grütli, dell'episodio della mela di cui fu protagonista Guglielmo Tell e degli assalti sferrati da un gruppo di contadini ai castelli dei nobili.

- 3 Hans Schriber, Libro bianco di Sarnen, attorno al 1470, facsimile. Originale: Archivio di Stato di Obvaldo.

## Guglielmo Tell come figura dell'unità

L'umanista glaronese Aegidius Tschudi (1505-1572) associa il «Libro bianco» a documenti concernenti la storia dell'alleanza fra Confederati contro una dominazione straniera. Contemporaneo della Riforma protestante, Tschudi si esprime pure contro i conflitti che dividono cattolici e protestanti e che mettono a dura prova la Confederazione.

- 4 Aegidius Tschudi, Chronicon Helveticum, XVI secolo, pergamena. Prestito: Biblioteca centrale di Zurigo, Ms. A 58, p. 347-348.

## Guglielmo Tell come figura della libertà

Il «Guglielmo Tell» di Schiller viene rappresentato per la prima volta nel 1804. L'autore tedesco è un ardente sostenitore della creazione degli Stati nazionali. Il suo dramma è un appello all'emancipazione della borghesia e trasforma Guglielmo Tell in un combattente per la libertà noto al mondo intero.

- 5 Friedrich Schiller, Guglielmo Tell, prima edizione delle opere drammatiche complete di Schiller, Tübingen, 1807.

# Visita della mostra

## Glossario

### **Città imperiale** (→ pag. 9)

Città che godevano dell'immediatezza imperiale, ossia non erano soggette ad alcun signore territoriale, ma direttamente al re o imperatore.

### **Cooperativa di somieri** (→ pag. 14)

I somieri, in genere contadini locali, si riunivano in cooperative. Per accedervi era solitamente necessario possedere un animale da soma con la relativa attrezzatura e spesso anche depositare una cauzione o una garanzia. In molte regioni, ad esempio a Uri, nella valle d'Orsera e in Leventina, la someggiatura era riservata ai membri delle comunità locali per lo sfruttamento economico collettivo dei beni comuni, ossia dei pascoli, dei boschi e dei terreni incolti.

### **Faida** (→ pag. 19)

Lotta privata per ottenere soddisfazione per la lesione di un proprio diritto ricorrendo all'uso della forza. L'obiettivo era punire un'ingiustizia o costringere l'avversario, mediante danni e ricatti, a riconoscere la propria posizione giuridica. Le faide erano generalmente condotte da famiglie, ma spesso erano coinvolte anche comunità più ampie, ad esempio comuni o valli. Motivate da omicidi, lesioni corporali o rivalità, le faide erano perpetrate mediante omicidi devastazioni, incendi, rapine o furti.

### **Landsgemeinde** (→ pag. 19)

Le Landsgemeinden dei cantoni rurali della Svizzera centrale ebbero origine dalle Diete (Landtage) del tardo Medioevo, durante le quali il balivo amministrava la giustizia. Successivamente, i cantoni rurali rilevarono le competenze detenute in precedenza dai balivi signorili e l'intera sovranità giurisdizionale. Il balivo fu sostituito da un landamano. Dall'udienza giudiziaria per l'intero territorio interessato (Land), scaturì infine la Landsgemeinde, che assunse anche competenze elettorali, amministrative e legislative. Le prime Landsgemeinden si tennero nella Svizzera centrale: a Uri (1231), Svitto (1294) e Untervaldo (1309).

### **Principe elettore** (→ pag. 9)

Carica assegnata a un numero limitato di principi tedeschi componenti il collegio elettorale al quale, a partire dal XIII secolo, spettava l'elezione dell'imperatore. Nella forma originale, i principi elettori erano sette, di cui tre ecclesiastici (gli arcivescovi di Colonia, Magonza e Treviri) e quattro laici (il re di Boemia, il duca di Sassonia, il conte palatino del Reno e il duca del Brandeburgo).

### **Sistema feudale/diritto feudale** (→ pag. 8/9)

Il sistema feudale (o feudalesimo) designa una forma di economia e società del Medioevo europeo fondata sul diritto feudale: il re concedeva terre (o baliaggi) a suoi vassalli (p. es. principi elettori o arcivescovi), che a loro volta li concedevano a valvassori (p. es. duchi o vescovi) e così via fino ai contadini che le lavoravano.

### **Fonti:**

<https://hls-dhs-dss.ch>

<https://www.historisches-lexikon-bayerns.de/Lexikon/Startseite?title=Hauptseite>

# Set didattico

## Introduzione per i docenti

### Obiettivo

A livello di contenuti, le proposte per la visita libera si concentrano sul tema «commercio attraverso le Alpi» e quindi sulla parte della mostra «Uno sguardo alle regioni alpine», al primo piano.

Gli allievi sviluppano un'immagine differenziata del Medioevo con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- commercio e mercanzie
- vie di trasporto attraverso le Alpi
- evoluzione della società e dell'ambiente fino ai giorni nostri

### Consiglio

La mostra può essere scoperta nell'ambito di una visita guidata. Il set di compiti serve ad approfondire il tema «commercio attraverso le Alpi». La mostra può tuttavia essere esplorata anche liberamente, previa prenotazione. Eventuali visite preliminari dei docenti sono gratuite.

---

### Tempo necessario

1 lezione	Preparazione in classe
2–2,5 ore	Escursione: visita guidata, compresa un'attività degli allievi all'interno della mostra
1–1,5 ore	Escursione: visita libera della mostra
1 lezione	Ricapitolazione in classe

---

### Condizioni quadro

#### Forum della storia svizzera di Svitto:

Visite libere della mostra sono possibili solo su prenotazione (con 14 giorni di preavviso) dal martedì alla domenica tra le 10.00 e le 17.00.

Informazioni e prenotazioni al numero 041 819 60 11 (ma–do, 10–17) o all'indirizzo [ForumSchwyz@nationalmuseum.ch](mailto:ForumSchwyz@nationalmuseum.ch)

# Set didattico

## Preparazione in classe

### Lettura della storia

Il docente legge ad alta voce la storia «Lena in una città medievale nel 1321», mentre gli allievi osservano le due immagini. Al termine gli allievi rispondono alle domande (→ pag. 31). L'unità preparatoria si chiude con una discussione in classe.

### Lena in una città medievale – un pomeriggio d'estate del 1321

Tratto da Jörg Müller, Anita Siegfried, Jürg E. Schneider, *Auf der Gasse une hinter dem Ofen. Eine Stadt im Spätmittelalter, Aarau 1995*. Traduzione: Marco Marcacci.

Un colpo di vento scuote la bancarella: il telone che la ricopre si gonfia e si affloscia. Sulla piazza si leva una nube di polvere e alcune donne strillano. Il calore del mezzogiorno aleggia sulla città. Lena scruta preoccupata il cielo. Purché non arrivi un temporale! Non sarebbe una rarità in questa stagione: tra cinque giorni è la festa di San Pietro e Paolo<sup>1</sup>. Proprio oggi, giorno della fiera annuale, nuvole scure si addensano all'orizzonte. Lena vuole assolutamente partecipare al ballo che ci sarà stasera. Dietro la chiesa è stata costruita una pedana per le danze. È bella da vedere con le foglie di faggio intrecciate e le ghirlande fiorite. Anche Lena si è fatta specialmente bella oggi: ha indossato il vestito morbido di cotone verde scuro, si è tirata su i capelli e si è annodata in testa una cuffia ricamata. Per il momento deve restare sulla



piazza del mercato a vendere i suoi bicchieri. A furia di stare dietro la bancarella le fanno male i piedi. Purché arrivi presto il papà a darle il cambio, almeno per un attimo. Che caldo torrido!

Che folla! Dal primo mattino il flusso di gente non è cessato. C'è chi arriva in città a piedi, chi a dorso d'asino, chi su un carro. [...]

«Comprate questi bei bicchieri di vetro!» grida Lena. «Quindici soldi cadauno!» Deve gridare più forte dell'uomo che tiene la bancarella accanto alla sua, che con voce stridula offre brocche e bacinelle in terracotta. «Terraglie!» urla l'uomo. «Qui si vendono solo terraglie di prima qualità!» L'uomo vende le stoviglie di una ceramista che tiene bottega in un quartiere popolare.

Ancora diciannove bicchieri da vendere, pensa Lena. Finora gli affari non sono andati male. Ovvio, i bicchieri in vetro bugnato della bottega di suo padre sono i più belli che si possano trovare nella regione. Il vetro è sottile e trasparente e le bugne sembrano gocce d'acqua congelate. Finora ha venduto nove bicchieri. L'affascinante signorina Berta ne ha comprati sei. Anche oggi era vestita in modo da attirare l'attenzione. Indossava un abito di velluto azzurrino con un vistoso collare in lino. «Velluto delle Fiandre», ha spiegato con civetteria estraendo la moneta dal borsello. La signorina Berta vuole che i bicchieri le siano consegnati a casa. «Sono cari questi bicchieri», ha persino detto.

Cari? Lena sbuffa arrabbiata. Cari! E pensare che ogni pezzo è un capolavoro! Lena lo sa benissimo, poiché ha già osservato più volte suo padre soffiare il vetro. Ogni volta che lui toglie la massa incandescente dal fuoco e, maneggiandola con la lunga canna, la modella nello stampo, Lena osserva estasiata. Dopo che l'operaio ha tolto il bicchiere dallo stampo,

# Set didattico, Preparazione in classe

vengono fuse sulle pareti esterne del recipiente le bugne in forma di goccia. Lena si meraviglia ogni volta nel vedere come dalla massa incandescente si possano ricavare bicchieri così delicati e lucenti.

Nella bottega, che si trova nello scantinato della casa, in estate regna un caldo insopportabile. Il padre e i suoi operai sudano da ogni poro. In inverno Lena rimane volentieri nella bottega, poiché, con la cucina, è l'unico locale riscaldato della casa. Allora anche il micio viene ad accovacciarsi in grembo e fa le fusa.

«Quanto costano i bicchieri?» Lena ha un sussulto. «Quindici soldi cadauno», risponde prontamente. Davanti a lei si tiene un uomo. Prende un bicchiere e lo esamina in controluce. Poi lo posa di nuovo sulla bancarella e si allontana scuotendo il capo. Testa di rapa! [...]

Lena non ce la fa quasi più. Finalmente, nella marea di gente, intravede il padre che si avvicina alla bancarella. «Bene» le dice il papà «Adesso puoi andare. Però non fare tardi. Ho ancora diverse cose da sbrigare. Come vanno gli affari?» Lena sorride «Non c'è male», risponde «Ne ho già venduti nove». Lena si fa largo tra la gente che affolla la piazza e si dirige verso una stradina laterale. Qui ha visto il fornaio che non manca mai nei giorni di mercato. Spinge il carretto sul quale ha installato un piccolo forno. Lena acquista un pane appena sfornato. La ragazza addenta il pane ancora caldo. Pane bianco fragrante! È il massimo. [...]

Gironzola sulla piazza e osserva i pulcini nelle loro gabbie: come sono carini. La folla è così densa che Lena deve farsi largo a gomitate. [...]

Lena vuole passare in fretta da casa, per bere qualcosa e darsi una rinfrescata. Oggi vuole farsi bella; stasera si balla a suon di musica. Ancora pochi passi. L'abitazione di Lena si trova presso il fossato. In casa non c'è nessuno. Lena ha intravisto la madre presso la bancarella della rivenditrice di cera. Già, le candele sono quasi tutte consumate. Anche al piano mezzano dove abita uno degli operai di suo padre con la famiglia, non c'è nessuno.

La camera dove Lena dorme nello stesso letto con il fratellino e la sorellina si trova in alto, sotto il tetto. Dalla finestra aperta giunge il rumore del conciatore che raschia le pelli in riva al fiume, sul cavalletto di legno. Lena si affretta a chiudere la finestra. Se soltanto non puzzasse così tanto: e pelli conciate, appese al sole, emanano un odore insopportabile. Poi, però, quando il cuoio si trasforma in guanti raffinati o in selle decorate, nessuno pensa più a quanto puzzassero le pelli.

Ora, a parte la puzza delle pelli e il rumore dei carri sul vicino ponte in legno, che inizia il mattino presto appena si aprono le porte della città, la casa di Lena, giù al fossato, è una delle più confortevoli. È in sasso, con finestre vetrate ad arco acuto al piano superiore, e possiede una latrina a bovindo. Non è poco! La maggior parte delle abitazioni possiede soltanto una latrina a fossa, in fondo al cortile, il più vicino possibile al terreno del vicino. In casa manca ancora la stufa in maiolica. Il padre ne ha già parlato con il ceramista: in autunno ne verrà installata una all'ultimo piano. Sì, la casa è proprio bella, ed è anche giusto che sia così. Dopotutto il padre di Lena è un uomo rispettato, maestro della sua corporazione<sup>3</sup>, e la madre viene da una famiglia agiata di artigiani costruttori.

Lena si pettina davanti allo specchio. Vede il suo viso pallido incorniciato dai capelli biondi riflesso nel vetro opaco. Dalla chiesa giunge il rintocco delle campane. È scoccata l'ora nona<sup>4</sup>. È tardi e il padre la starà già aspettando impaziente dietro la bancarella. Lena non ha ancora avuto il tempo di fare un giro al mercato: vuole assolutamente comprarsi un borsello di cuoio.

Scende in tutta fretta la scala di legno e si fa largo tra la gente sulla piazza.

Davanti al municipio sono stati sistemati gli stand con le merci esotiche. Lì si possono vedere cose uniche e favolose. Lena si ferma un attimo davanti allo stand di un venditore ambulante e osserva meravigliata le polverine di tutti i colori esposte nei sacchetti: zafferano giallo proveniente probabilmente

# Set didattico, Preparazione in classe

dalla Spagna, coloranti estratti da rocce rossastre, sali minerali blu, e la polvere color rosso carminio ricavata da un insetto essiccato, la cocciniglia, proveniente dalla Sicilia. E poi ci sono le spezie e le erbe, i cui profumi lasciano inebriati: coriandolo, anice, cumino, zenzero, cannella, radici di robbia, cardamomo, timo, rosmarino, aneto e lavanda della Provenza. Parte delle spezie provengono dal Mar Nero e dai paesi lontani nei quali hanno combattuto i crociati. Per trasportare queste merci le navi hanno solcato il mare per settimane e settimane.

Proprio davanti al municipio, dove la gente si accalca, c'è lo stand dello scrivano pubblico. È un uomo molto rispettato, poiché tante persone non sanno né leggere né scrivere e sono liete di poter contare sui suoi servizi. [...]

Quando Lena si avvicina alla sua bancarella, nota un assembramento. Oddio, che cosa sta succedendo? Un orso danzante, incredibile!

Lena vorrebbe godersi lo spettacolo in prima fila, ma deve occuparsi dei suoi bicchieri. Il padre l'aspetta impaziente e appena lei arriva, lui scappa via.

Lena deve starsene dietro la bancarella: alzandosi in punta di piedi riesce a sbirciare sopra le teste degli spettatori. Quando l'uomo tira la catena che tiene l'animale legato con un anello al naso, l'orso scuote la testa e gira su se stesso. Gli spettatori fischiano e urlano. Il rombo lontano di un tuono scuote la folla. Tutti guardano preoccupati il cielo.

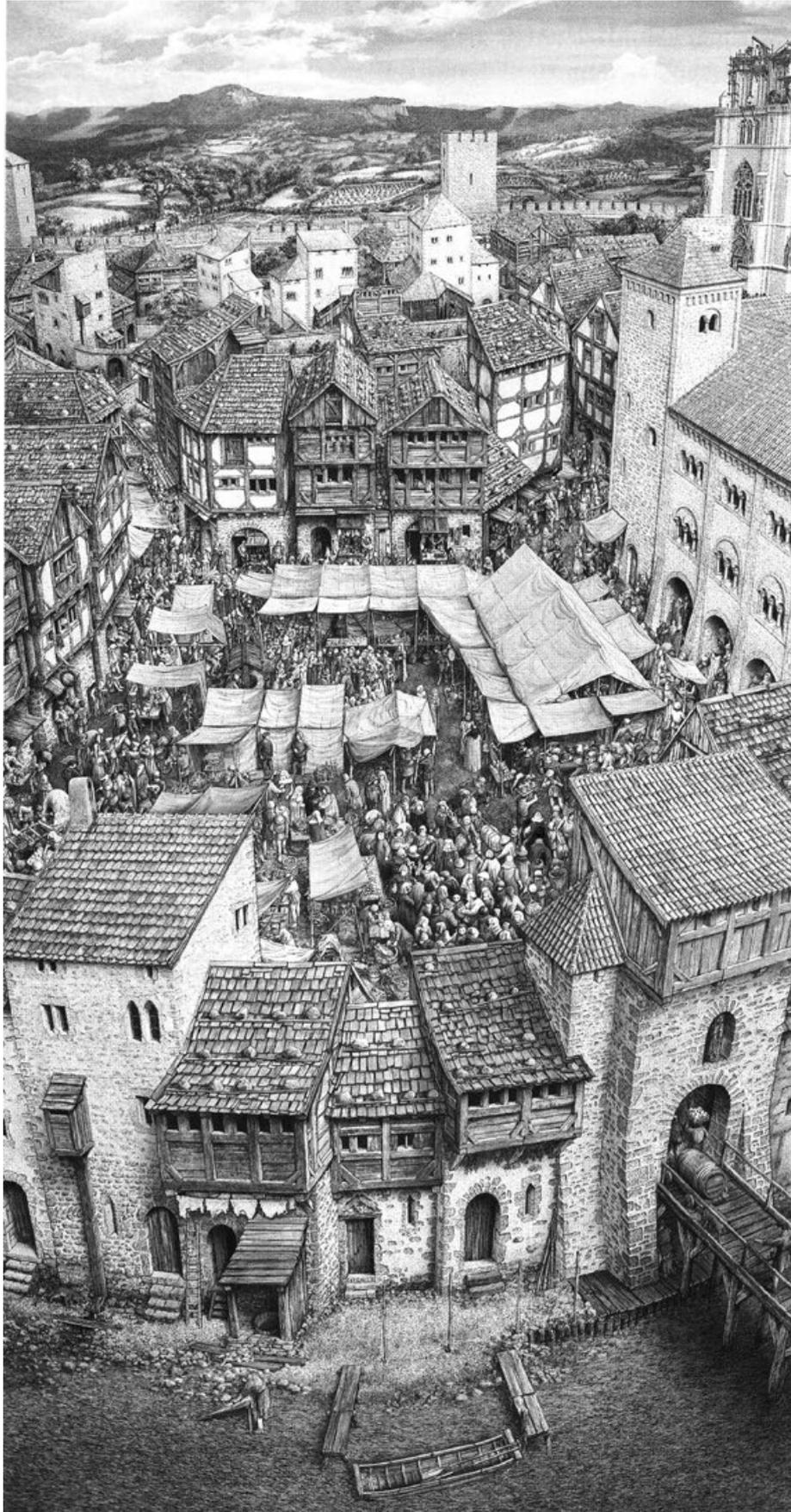
Per favore, non adesso! Lena rivolge una fervorosa preghiera a San Floriano, affinché oggi, proprio oggi, tenga lontano il temporale. Il santo sembra averla esaudita: poco dopo i tuoni risuonano oltre le colline, le nuvole nere si allontanano verso est; il temporale si scatenerà altrove.

Davanti alla bancarella di Lena c'è sempre gente che vuole comprare bicchieri. La sera ne sono rimasti soltanto quattro da imballare e riportare a casa. Il papà sarà contento. I bicchieri vengono posati in un cesto, imballati nella paglia e ricoperti

con un panno morbido e un altro strato di paglia. [...]  
Lena sospira. Si asciuga le mani sudate alla gonna. Spera soltanto che arrivi l'ora del tramonto a decretare la fine del mercato.

- 1 24 giugno (la festa di San Pietro e Paolo cade il 29 giugno)
- 2 Bicchiere bugnato. Vaso per reliquie. Bicchiere bugnato, vetro iridescente. Circa 1280–1350.
- 3 Associazione organizzata in modo cooperativo che riuniva artigiani dello stesso mestiere o gruppo di mestieri nelle città dell'Europa occidentale e centrale, a partire dal XII secolo.
- 4 Corrisponde alle 15.00 circa. Assieme alla terza e alla sesta, la nona – dal latino *nona hora* (= nona ora) – è una delle tre ore canoniche minori, recitata di norma alla nona ora dell'antica suddivisione del giorno.

# Immagine «Una città medievale nel 1321»



Il mercato attorno al 1300. Disegno di Jörg Müller.

# Immagine «Una città medievale nel 1321»



Il mercato attorno al 1300. Disegno di Jörg Müller.

# Set didattico, preparazione in classe

## Lena in una città medievale nel 1321

### Compito per gli allievi

Hai appena ascoltato la storia «Lena in una città medievale nel 1321». Guarda attentamente la figura 1 e cerca di ricordare le informazioni contenute nella storia.

- 
1. Quali mercanzie sono vendute al mercato?  
Elencale.
  2. Da dove proviene la merce?
  3. Dove si tiene il mercato? Com'è strutturato?  
Descrivilo il più precisamente possibile.
  4. Come sono cambiati oggi rispetto al passato  
l'acquisto e la vendita di merci?  
Discutetene a coppie e annotate le principali differenze.
- 

A queste domande può fare seguito una discussione in classe che getti un ponte con la realtà e il presente degli allievi:

- Dove fa gli acquisti la vostra famiglia? Cosa compra la vostra famiglia?

# Set didattico

## Escursione – stazione 1

La presente unità si concentra sul tema «commercio nel Medioevo», trattato al primo piano della mostra «Le origini della Svizzera». Si consiglia tuttavia di iniziare la visita con la classe nel sottotetto.

### Il cavaliere

Introduzione nel sottotetto

→ [Classe](#)

→ [Moderazione da parte del docente](#)

Il docente può integrare nella riflessione l'impressionante figura del cavaliere all'inizio della mostra. Le seguenti domande permettono un primo sguardo sulla società medievale.

---

Durata: 5 minuti

#### Impulsi per l'osservazione collettiva degli oggetti

Cosa vediamo qui? Descrivetelo esattamente.

- Un cavaliere sul suo cavallo.
- Il cavaliere indossa un'armatura pregiata con tanto di cotta di maglia, pettorale, camaglio, elmo, bracciali e schinieri. È armato di una lunga lancia e una spada, fissata alla cintura sul lato sinistro.
- Il cavallo indossa un mantello giallo decorato da un blasone, sul quale si riconosce un leone su sfondo nero.

Chi poteva diventare cavaliere?

- Solo i nobili potevano diventare cavalieri.
- Siccome appartenevano alla nobiltà, i cavalieri avevano la possibilità di ricevere un feudo (diritto su un territorio o baliaggio) (feudalità).
- Di norma il privilegio di ottenere il rango di cavaliere succedendo al padre spettava al primogenito. Quest'ultimo doveva lasciare la casa dei genitori già all'età di circa sette anni e andare a servizio, dapprima come paggio e a partire dai 14 anni come scudiero, nella casa di un altro cavaliere. Il titolo di cavaliere gli era conferito all'età di circa 21 anni.

Che altri mestieri e persone c'erano oltre ai cavalieri?

- Re/imperatore, principi, duchi...
- Papa, vescovi, monaci, suore...
- Contadini
- Artigiani, p. es. ciabattini, fabbri, follatori (lavorazione della lana), conciatori (lavorazione delle pelli), tessitori, tintori...

Si potrà far riferimenti a queste figure osservando l'immagine a cui è dedicata la stazione 2.

# Set didattico

## Escursione – stazione 2

### Il mercato medievale

Osservazione dell'immagine al primo piano

→ Classe

→ Moderazione da parte del docente

#### «Effetti del Buon Governo in città e in campagna»

Si osserva insieme il quadro del mercato medievale della città di Siena. L'affresco originale di Ambrogio Lorenzetti, dipinto tra il 1337 e il 1339, si può ammirare ancora oggi al Palazzo Pubblico (municipio) di Siena. La mostra presenta una riproduzione, lunga quattro metri, che si presta per introdurre il tema del mercato e del commercio nel Medioevo. L'osservazione deve concentrarsi sul riconoscimento e la descrizione esatta di ciò che viene raffigurato. A livello di contenuti è importante spiegare e capire gli elementi principali del mercato medievale. È possibile stabilire una relazione con il presente e fare un confronto con le attuali possibilità di acquisto come pure prendere spunto da qui per la ricognizione libera.

Durata: 10 minuti

#### Strumento di preparazione per il docente

Osservazione al museo dell'immagine «Effetti del Buon Governo in città e in campagna», dipinta da Ambrogio Lorenzetti, 1337–1339 (affresco nel Palazzo Pubblico di Siena)

Ubicazione: primo piano «Uno sguardo alle regioni alpine»

Stazione multimediale: un filmato di cinque minuti spiega il governo della città di Siena nel Medioevo e illustra la nascita e l'importanza dell'affresco.

#### Impulsi per l'osservazione collettiva dell'immagine

Cosa vedete su questa immagine? Cosa vedete in città?

Cosa vedete in campagna?

- Sulla metà sinistra dell'immagine è visibile una città, al centro le mura (della città) e a destra un paesaggio collinare. L'affresco raffigura la città italiana di Siena e i suoi dintorni.

Che scene potete riconoscere? Descrivete le persone e le loro attività.

- Dame a cavallo e donne che ballano
- Artigiani (tra cui vasaio, macellaio, tessitore, muratore)

- Una lezione (professore con i suoi allievi)

· ...

Quali mercanzie si possono riconoscere?

- Ceramiche, stoffe, pellami, carni...

Come funziona il mercato?

- Molti dei beni raffigurati sono prodotti in città – o nelle immediate vicinanze – e venduti sul posto (p. es. ceramiche, pellami, carni).
- Alcune materie prime, ad esempio la seta o l'oro, impiegate per fabbricare stoffe pregiate, devono invece essere importate dal lontano Oriente.
- A proposito del mercato in generale: il diritto di mercato è conferito dai signori territoriali e autorizza un luogo a tenere un mercato.

Che legame c'è tra le attività riconoscibili in campagna e il mercato che si tiene in città?

- Nelle campagne attorno alla città – i dintorni – si coltivano ad esempio cereali, che attraverso la vendita al mercato assicurano l'alimentazione della popolazione della città (e della campagna). Tra gli altri alimenti figurano ad esempio l'uva o le olive. Anche le vie commerciali e quelle dei pellegrini attraversavano le regioni rurali per confluire in città.

Che differenze ci sono rispetto a un mercato del giorno d'oggi?

- Oggi in Svizzera esiste soprattutto il mercato settimanale, dove generalmente si possono acquistare verdura e frutta fresca della regione nonché altri prodotti di uso quotidiano. Gli indumenti, le scarpe e altri articoli sono invece solitamente acquistati in negozi, grandi centri commerciali o addirittura online.

Cos'altro si riconosce?

- In città c'è un'intensa attività di costruzione – grazie al commercio la città si è arricchita e attira molte persone, la popolazione cresce – si insegna, ci sono cavalieri, i prodotti agricoli sono raccolti in campagna, occorre costruire infrastrutture (p. es. ponti) anche per le strade di campagna.
- Sotto le arcate s'intravede una scuola: attorno a un professore si sono riuniti alcuni studenti, che seguono la lezione attentamente.

# Affresco murale



Effetti del Buon Governo in città e in campagna, Ambrogio Lorenzetti, 1337–1339, riproduzione.  
Originale: *Palazzo Pubblico*, Siena. Riproduzione autorizzata dal comune di Siena.

# Set didattico

## Escursione – stazione 3

### Stazioni sulla strada del passo

Visita libera al primo piano.

→ [Lavoro di gruppo](#)

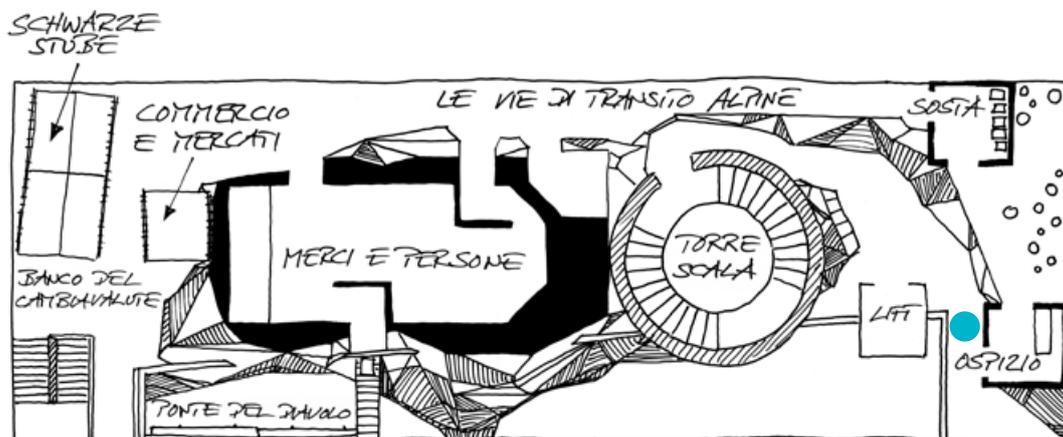
Agli allievi è assegnato il compito di attribuire le parole pronunciate da varie persone alle corrispondenti stazioni della mostra al primo piano. La classe è suddivisa in 12 piccoli gruppi. A ogni gruppo è consegnato un cartoncino con un'affermazione.

Percorrendo insieme la mostra, partendo dall'ospizio, i singoli gruppi presentano la loro affermazione e la collocazione scelta, motivandola.

---

Durata: compito 10 minuti, visita 20 minuti

---



# Affermazioni

Lavoro di gruppo

Compito per gli allievi

In che situazione s'iscrive questa affermazione? Chi potrebbe aver pronunciato queste parole?

Cerca una collocazione adatta per la «tua» affermazione nella parte della mostra «Uno sguardo alle regioni alpine» al primo piano e posiziona lì il cartoncino. Durante la visita con la classe dovrai motivare la tua scelta.



**1**

«Entra, siamo lieti di ospitarti. C'è un letto per te e una squisita minestra di cereali per cena.»

**2**

«Accidenti, com'è scuro! Speriamo di non venir rapinati!»

**3**

«Ho comprato molto vino in Italia per rivenderlo. Ora devo travasarlo e trasportarlo attraverso le Alpi.»

**4**

«Fermo! Se vuoi proseguire su questa strada deve pagare 2 soldi e 7 denari.»

**5**

«Per fortuna non devo sobbarcarmi di persona il trasporto delle merci. Questo carico sarebbe troppo pesante per un uomo.»

**6**

«Mio fratello maggiore deve andare in guerra. Perciò gli occorre un'arma.»

# Affermazioni

**7**

«Che disgrazia! Sul sentiero scosceso c'è stato un terribile incidente!»

**8**

«La strada è lunga, impervia ed estenuante. Devo ricordarmi di prendere con me l'acqua.»

**9**

«Benvenuti nella mia casa! Accomodatevi in soggiorno. Vicino alla stufa è bello caldo.»

**10**

«Appena arrivate da paesi lontani! Ideali per pietanze deliziose! Approfittatene!»

**11**

«Accidenti, è complicato! Queste monete non le ho mai viste. Devo andare a prendere l'abaco.»

**12**

«Werner mi ha raccontato che sulla gola della Schöllenen hanno finalmente costruito un ponte come si deve.»



# Set didattico

## Escursione – stazione 4

### Forse è andata così

Attività teatrale al primo piano.

→ [Lavoro di gruppo](#)

Gli allievi preparano una scena da recitare in una delle stazioni lungo la via commerciale attraverso le Alpi, adottando i punti di vista di varie persone coinvolte nel commercio. A ogni gruppo è assegnato un compito.

La recita e la valutazione delle scene si svolgono ripercorrendo assieme la mostra.

Al termine il docente può effettuare una ricapitolazione, evidenziando le principali correlazioni (storiche) e rispondendo alle domande degli allievi.

---

Durata: compito 15 minuti, valutazione 20 minuti

---













# Set didattico

## Ricapitolazione in classe

### Indicazioni per il docente

La classe è suddivisa in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve un'immagine (cfr. allegato) e il seguente compito da svolgere. Importante: distribuire tutte le fotografie.

### Compito per gli allievi

Guardate a fotografia della mostra al Forum della storia svizzera di Svitto. Ripensando alla visita libera della mostra cercate di ricollegare il maggior numero possibile di informazioni alla vostra fotografia. Annotate le vostre riflessioni.

- Cosa raffigura la fotografia?
- Descrivete quello che vedete e spiegate cosa rappresenta.

### Ricapitolazione dei risultati

→ Fase in classe (o in gruppi misti)

Ogni gruppo presenta la propria fotografia e i legami con la mostra.

Successivamente rispondete alla seguente domanda:

- Cosa unisce il somiere, il mulo, le spezie pregiate e la stanza nera?

Al colloquio di ricapitolazione può fare seguito una proiezione nel presente.

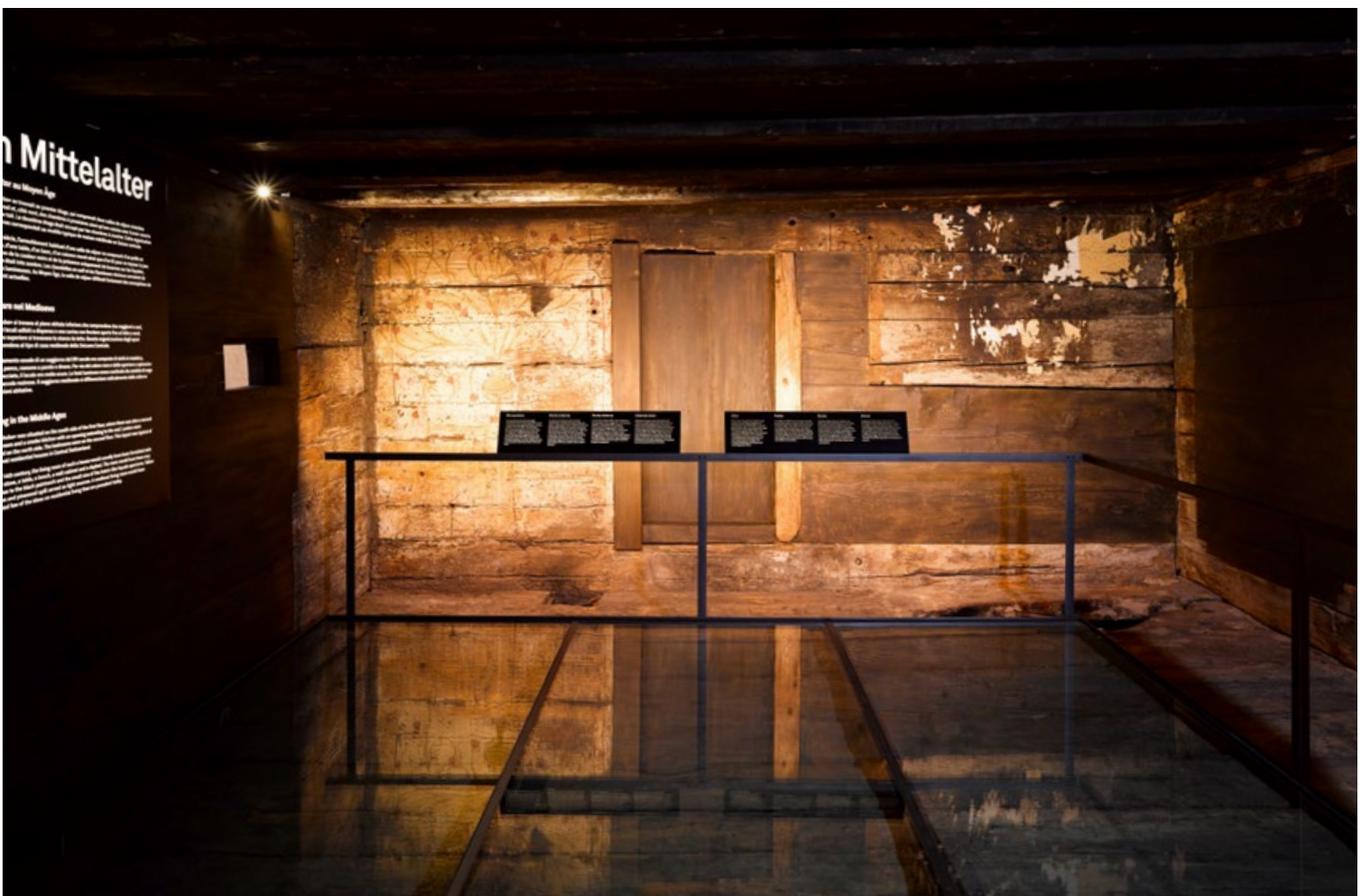
Discussione sulle domande:

- Quali merci sono trasportate oggi? Come sono trasportate?
- Quali persone sono coinvolte oggi in un trasporto di merci?
- A proposito della stanza nera: in che tipo di alloggio vorreste vivere in futuro?

# Materiale



# Materiale



# Set didattico

## Soluzioni

### Lena in una città medievale anno 1321

Quali mercanzie sono vendute al mercato? Elencale.

Bicchieri di vetro, brocche e ciotole, panini, pulcini, candele, polvere di vari colori (coloranti), spezie ed erbe, lavori di scrivano.

Da dove proviene la merce?

Da vicino e da lontano. I bicchieri sono fabbricati dal papà di Lena nella sua officina in città. Le brocche, le ciotole, i panini e i pulcini provengono dalla regione. La materia prima per le candele è ricavata da sego (tessuto animale grasso) per le famiglie semplici e da cera d'api per l'alta società urbana – entrambe le materie prime provengono dai dintorni. I coloranti e le spezie possono invece essere acquistati alle bancarelle dei commercianti di prodotti esotici: provengono da paesi lontani.

Dove si tiene il mercato? Com'è strutturato? Descrivilo il più precisamente possibile.

Il mercato si tiene al centro della città, su una grande piazza. Le semplici bancarelle di legno coperte da tende sono attaccate una all'altra. Attorno a esse la gente si accalca. Il mercato richiama in città molte persone. Oltre alle più svariate mercanzie in vendita, offre infatti spettacoli di saltimbanchi. Certi giorni, come questo, si può addirittura ballare.

Come sono cambiati oggi rispetto al passato l'acquisto e la vendita di merci? Discutetene a coppie e annotate le principali differenze.

---

#### In passato

Acquisto e vendita di merci esclusivamente al mercato.

---

Offerta limitata a prodotti stagionali o regionali. Soprattutto le mercanzie importanti da lontano erano in genere disponibili solo ai mercati semestrali o annuali.

---

Al mercato non ci si limitava a fare acquisti, ma si socializzava, s'incontravano i conoscenti e si apprendevano le novità.

#### Oggi

Acquisto e vendita di merci soprattutto in negozi, grandi magazzini o, sempre più spesso, online. I mercati si svolgono perlopiù settimanalmente, sono limitati alla verdura oppure si tengono in concomitanza con un determinato evento (p. es. sagra).

---

Offerta molto ampia; molti alimenti sono in vendita tutto l'anno (p. es. pomodori).

---

Oggi gli acquisti si fanno il più in fretta possibile; attraverso lo smartphone ci si può informare 24 ore su 24. Vi è tuttavia anche una tendenza a offrire, nei centri commerciali, esperienze che vanno al di là degli acquisti (p. es. eventi, impianto di surf indoor).

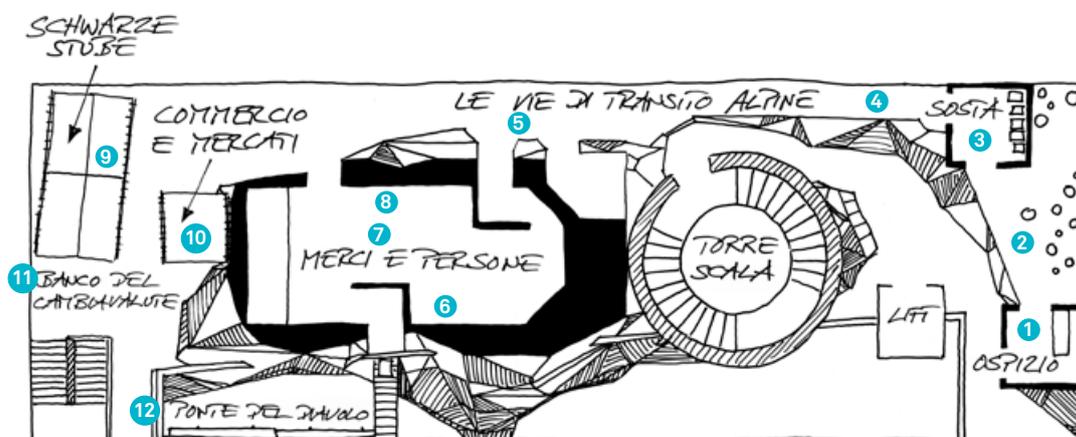
---

# Set didattico, Soluzioni

## Stazioni sulla strada del passo

Sul piano sono indicati i luoghi e/o gli oggetti a cui corrispondono le carte.

- |  |  |
|--|--|
| <b>1 Ospizio</b><br>«Entra, siamo lieti di ospitarti. C'è un letto per te e una squisita minestra di cereali per cena.»                    | <b>7 Immagine dei somieri in viaggio</b><br>«Che disgrazia! Sul sentiero scosceso c'è stato un terribile incidente!»                       |
| <b>2 Bosco tra l'ospizio e la sosta</b><br>«Accidenti, com'è scuro! Speriamo di non venir rapinati!»                                       | <b>8 Fiasca da pellegrino</b><br>«La strada è lunga, impervia ed estenuante. Devo ricordarmi di prendere con me l'acqua.»                  |
| <b>3 Sosta</b><br>«Ho comprato molto vino in Italia per rivenderlo. Ora devo travasarlo e trasportarlo attraverso le Alpi.»                | <b>9 Schwarze Stube</b><br>«Benvenuti nella mia casa! Accomodatevi in soggiorno. Vicino alla stufa è bello caldo.»                         |
| <b>4 Dazi</b><br>«Fermo! Se vuoi proseguire su questa strada deve pagare 2 soldi e 7 denari.»  | <b>10 Mercato</b><br>«Appena arrivate da paesi lontani! Ideali per pietanze deliziose! Approfittatene!»                                    |
| <b>5 Mulo</b><br>«Per fortuna non devo sobbarcarmi di persona il trasporto delle merci. Questo carico sarebbe troppo pesante per un uomo.» | <b>11 Cambiavalute</b><br>«Accidenti, è complicato! Queste monete non le ho mai viste. Devo andare a prendere l'abaco.»                    |
| <b>6 Spada</b><br>«Mio fratello maggiore deve andare in guerra. Perciò gli occorre un'arma.»   | <b>12 Ponte del diavolo</b><br>«Werner mi ha raccontato che sulla gola della Schöllenen hanno finalmente costruito un ponte come si deve.» |



# Bibliografia

## Colophon

### Catalogo

Il catalogo della mostra fornisce ampie informazioni sui temi della mostra.

- Museo nazionale svizzero (ed.) (2011). *Le origini della Svizzera. In cammino dal XII al XIV secolo*. Baden: Hier und Jetzt.

### Materiale didattico

- Adamina, M., & Wyssen, H.-P. (2017). *Raum und Zeit* (3. korr. Aufl.). Bern: Schulverlag plus AG.
- Bräm, U., Reuschenbach, M., Stemmler, D., & Wyssen, H.-P. (2015). *Spuren – Horizonte. Mensch – Raum – Zeit – Gesellschaft*. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich; Bern: Schulverlag plus AG.
- Brupbacher, K., Hediger, M., & Jochum, E. (2014). *Menschen in Zeit und Raum. Bewegte Zeiten. Frühzeit bis Mittelalter* (5. Aufl.). Bern: Schulverlag plus AG.

### Bibliografia

- Kreis, G. (Hrsg.). (2014). *Die Geschichte der Schweiz*. Basel: Schwabe.
- Holenstein, A. (2015). *Mitten in Europa: Verflechtung und Abgrenzung in der Schweizer Geschichte*. Baden: Hier & Jetzt.
- Maissen, T. (2015). *Die Geschichte der Schweiz* (5. überarb. und aktual. Auflage). Baden: Hier und Jetzt.
- Meier, B. (2018). *1291. Geschichte eines Jahres*. Baden: Hier und Jetzt.
- Meier, B. (2015). *Von Morgarten bis Marignano. Was wir über die Entstehung der Eidgenossenschaft wissen*. Baden: Hier und Jetzt.
- Messmer, K. (2018). *Die Kunst des Möglichen. Zur Entstehung der Eidgenossenschaft im 15. Jahrhundert*. Baden: Hier und Jetzt.

- Reinhardt, V. (2010). *Kleine Geschichte der Schweiz*. München: Verlag C. H. Beck.
- Sablonier, R. (2013). *Gründungszeit ohne Eidgenossen. Politik und Gesellschaft in der Innerschweiz um 1300* (4. Aufl.). Baden: Hier und Jetzt.

### Links

- <https://hls-dhs-dss.ch/>

### Colophon

- Concezione e contenuti: Isabelle Marcon Lindauer, Formazione e mediazione museale, Forum della storia svizzera Svitto  
La presente edizione si basa sul materiale didattico elaborato nel 2012, che è stato riveduto e in parte completato. Supervisione storico-didattica / parte didattica
- Revisione: Stefanie Bittmann e Denise Tonella, Museo nazionale Zurigo
- Lettorato e correzione: Texteria Gianella, Brunnen
- Traduzione: Giovanna Planzi
- Impaginazione: Clavadetscher Gestaltung für Kultur und Wirtschaft, Svitto

Tutti i diritti riservati

© Museo nazionale svizzero 2021



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI

**PH LUZERN**  
PÄDAGOGISCHE  
HOCHSCHULE